



Rimini, 21 novembre 2011

Al Presidente del Consiglio

Al Sindaco

Agli Assessori

Lavori pubblici

Mobilità

LORO SEDI

INTERROGAZIONE AD OGGETTO:

Pista ciclabile di via Porto Palos a Viserbella di Rimini

PREMESSO

che l'art 1 del DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1999, n. 557 - Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili (G.U. n. 225, 26 settembre 2000, Serie Generale) prevede che *“dette linee guida siano finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali di sicurezza e di sostenibilità ambientale della mobilità”*;

che l'art. 2 prevede al punto b): *“puntare all'attrattività, alla continuità ed alla riconoscibilità dell'itinerario ciclabile, privilegiando i percorsi più brevi, diretti e sicuri secondo i risultati di indagini sull'origine e la destinazione dell'utenza ciclistica”*;

EVIDENZIATO

che la pista ciclabile in oggetto è posta sulla sinistra della carreggiata su percorso protetto da un cordolo in cemento;

che la pista ciclabile è lunga circa 1250 metri e viene interrotta ben 22 volte da traverse laterali che sono senza diritto di precedenza rispetto a via Porto Palos ma hanno la precedenza rispetto alle biciclette e ai pedoni che percorrono la pista ciclabile; tale disposizione viene indicata, attraverso una segnaletica verticale composta da 22 cartelli azzurri di fine-pista e altrettanti di inizio-pista, e dalla segnaletica orizzontale di STOP la cui linea di arresto è posizionata all'altezza del cordolo;

che una siffatta disposizione della pista ciclabile, costringe l'utenza ad una ripetuta interruzione del proprio itinerario in palese contrasto con la continuità prevista dall'art. 2 del sopra citato decreto;

che l'intersezione tra la pista ciclabile con le traverse laterali porta ad una situazione di grave pericolo per l'incolumità di pedoni e ciclisti in palese contrasto con l'art. 1 del sopra citato decreto, arrivando al paradosso che per un ciclista che si sposti in direzione Rimini – Bellaria è più sicuro evitare la pista ciclabile e utilizzare la sede stradale per ottenere la precedenza rispetto ai mezzi provenienti dalle vie laterali, a dispetto dell'attrattività richiamata dalla normativa;

che, soprattutto in estate, la presenza di numerosi turisti rende problematica la convivenza tra ciclisti e pedoni;

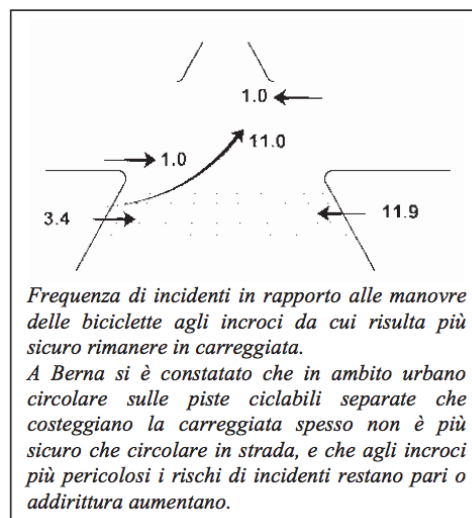
SOTTOLINEATO

che il quadro che emerge dalla legislazione (e dalla prassi di Comuni più dediti e sensibili) è che le piste ciclabili devono avere:

- CONTINUITA'
- PRECEDENZA
- RICONOSCIBILITA'

Aspetti che mancano alla pista ciclabile di via Porto Palos, peraltro teatro di un numero elevato di incidenti (in un caso anche mortale);

che interruzioni, non precedenza alle intersezioni, etc., costituiscono eccezioni in casi ben motivati (per es. l'attraversamento non semaforizzato di una grande arteria);



CHIEDE

se l'amministrazione intende attivarsi affinché vengano prese in considerazione le osservazioni indicate, in particolare:

- vengano adeguati gli attraversamenti ciclabili in corrispondenza delle intersezioni (l'articolo 40 del codice stradale equipara l'attraversamento ciclabile al passaggio pedonale, con precedenza assoluta e garanzia di continuità) e rimozione dei segnali orizzontali di fine-pista (la cui presenza non è in linea con i dettami di numerose comunicazioni ministeriali e con l'art. 122 del codice stradale);
- valuti la possibilità di arretrare la segnaletica di STOP e riposizionarla prima dell'intersezione con la pista ciclabile;
- valuti l'opportunità di eliminare il pericoloso cordolo di cemento (il DM n. 557 prevede più opzioni realizzative);
- valuti la possibilità di dividere, tramite apposita segnaletica orizzontale, la pista ciclabile in due corsie, una per le biciclette e una per i pedoni come previsto dall'art. 7 comma 1 e 2 del DM n.557;
- valuti la possibilità di colorare la corsia ciclabile (o le due corsie se possibile) per aumentarne attrattività e visibilità.

Distinti Saluti

Data

Il Consigliere Comunale